

XXXV.

Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figliuoli con lui, dicendo: « Quanto a me, ecco che io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra progenie, dopo di voi; e con ogni essere vivente che è con voi: volatili, bestiame e fiere della terra, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi, che non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né più verrà il diluvio a guastare la terra ». E Dio disse: « Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi ed ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nelle nubi, ed esso sarà un segno di alleanza fra me e la terra. E quando io adunerò le nubi sulla terra, allora apparirà l'arco nelle nubi, ed io ricorderò la mia alleanza, la quale sussiste tra me e voi ed ogni anima vivente in ogni carne; e le acque non diverranno mai più un diluvio per distruggere ogni carne. L'arco apparirà nelle nubi ed io lo guarderò, per ricordare l'alleanza eterna tra Dio ed ogni anima vivente in ogni carne che vi è sulla terra ».

Disse dunque Dio a Noè: « Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me ed ogni carne che vi è sulla terra ».

I figli di Noè che uscirono dall'arca furono: Sem, Cam e Iafet; e Cam è il padre di Canaan (*Gen.* 9, 8-18).

1. *E disse Dio a Noè ed ai suoi figli con lui, ecc. Ed io stabilirò la mia alleanza con voi* (*Gen.* 9, 8-9). R. Jehudah e R. Nehemjah. R. Jehudah disse: Poiché aveva trasgredito un comandamento¹, fu disprezzato. R. Nehemjah disse: Fu più scrupoloso nell'esecuzione di ciò che gli era stato domandato, ed agì santamente², perciò meritavano egli ed i suoi figli che fosse loro rivolta la parola divina: *E disse Dio a Noè ed ai suoi figli, ecc.*

2. *E disse Dio: Questo è il segno dell'alleanza, ecc. Quell'alleanza eterna* (*Gen.* 9, 12): per tutte le generazioni. Disse R. Judan: È scritto con scrittura difettiva³, per escludere due generazioni:

1. Quando uscì dall'arca, gli fu comandato di riprendere le relazioni coniugali; ma egli non lo eseguì, ed uscì coi suoi figli (*Gen.* 8, 18).

2. Astenendosi da cosa che gli era permessa.

3. Il termine è scritto senza alcune consonanti, e tale omissione è interpretata come l'omissione di 2 generazioni.

la generazione del re Ezechia e la generazione degli uomini della Grande Sinagoga ⁴. R. Hizqjahu esclude la generazione degli uomini della Grande Sinagoga ed include quella di R. Shimon b. Johaj. Il profeta Elia, sia ricordato in bene, e R. Jehoshua b. Levi, stavano studiando insieme. Arrivarono ad una norma di R. Shimon b. Johaj; dissero: Ecco l'autore di questa norma, andremo a domandargliela. Andò da lui Elia, sia ricordato in bene, e quello gli chiese: Chi è con te? Gli rispose: Il più grande di questa generazione, R. Jehoshua b. Levi. E quello soggiunse: Si è visto l'arcobaleno ai suoi giorni? Gli rispose: Sì. Allora quello concluse: Se si è visto l'arcobaleno ai suoi giorni, non è degno di vedere la mia faccia. R. Hizqjahu in nome di R. Jirmejah disse: Così disse R. Shimon b. Johaj: Valle, valle, riempiti di denari d'oro! E si riempì ⁵. R. Hizqjahu in nome di R. Jirmejah disse: Così disse R. Shimon b. Johaj: Se volesse Abramo intercedere per le generazioni che intercorrono dal suo tempo ad oggi, io intercederei per quelle che intercorrono dal mio tempo al tempo del Re Messia, e se lui non vuole, io con Ahjah il Silonita ⁶ intercederei per quelle che intercorrono da Abramo al Re Messia. R. Hizqjahu in nome di R. Jirmejah disse: Così disse R. Shimon b. Johaj: Il mondo non può sussistere con meno di 30 giusti. Come Abramo: Se sono 30, io e mio figlio siamo 2 di loro; se sono 20, io e mio figlio stiamo fra loro; se sono 10, io e mio figlio stiamo fra loro; se sono 5, io e mio figlio stiamo fra loro; se sono 2, siamo io e mio figlio, se è uno solo, sono io.

3. *Io pongo il mio arco nelle nubi* (Gen. 9, 13). Che significa? Una cosa simile ⁷, una cosa paragonabile a me. È possibile ciò? Come le bucce di un frutto si somigliano al frutto stesso.

4. Assemblea formata dai Notabili all'epoca del ritorno dall'esilio babilonese. Ambedue le generazioni erano composte di giusti e non avevano bisogno dell'arcobaleno.

5. Si racconta che un suo allievo si recò lontano e ne tornò ricco; gli altri allievi lo videro e l'invidiarono. Allora Shimon b. Johaj li condusse in una valle vicino alla città e pregò, e la valle si riempì d'oro. Egli disse: Chi ne vuole, prenda. Però sappiate, che chi ne prende adesso perde la sua parte nel mondo avvenire.

6. Cfr. 1 Reg. 14, 4.

7. Cfr. Ez. 1, 28. Come l'aspetto dell'arcobaleno che sta sulle nuvole. L'insegnamento è dedotto da una somiglianza di termini.

E sarà quando accumulerò le nubi sulla terra (Gen. 9, 14).
 R. Judan in nome di R. Judan b. Shimon: Simile ad un uomo che aveva in mano una scure⁸, bollente, cercava di darla a suo figlio e la diede al suo servo⁹.

L'arcobaleno starà tra le nuvole (Gen. 9, 15). Accaddè che R. Jishaq, R. Jonatan e R. Judan, figlio di proseliti, andarono ad ascoltare l'esposizione della *Tôrāh* da R. Shimon b. Johaj, c'è chi dice il brano dei voti e c'è chi dice il brano delle libazioni. Si accomiatarono¹⁰ da lui, ma aspettarono ancora un altro giorno e dissero: Dobbiamo accomiatarci una seconda volta. Uno di essi interpretando (un passo biblico) disse loro: Già sta scritto: *Li benedisse Giosuè, li congedò e tornarono alle loro tende (Jos. 22, 6)*. Che ci insegna: *E li rimandò Giosuè alle loro tende avendoli benedetti (Jos. 22, 7)*¹¹? Quando Israele conquistava e divideva il Paese, le tribù di Ruben e di Gad erano con loro, e per 14 anni stettero con loro a conquistare e dividere il Paese. Dopo 14 anni ottennero da Giosuè il permesso di tornare alle loro tende, però si trattennero là alcuni giorni ancora. Poi ottennero il permesso (di tornare alle loro tende) una seconda volta, perciò è detto: *Ed anche li rimandò Giosuè, ecc.* Disse R. Judan: Le tribù di Ruben e di Gad costituivano il seguito di Giosuè ed egli li accompagnò al Giordano, e quando videro che il suo seguito era diminuito, tornarono ad accompagnarlo fino a casa. L'ultima benedizione era più grande della prima, come sta scritto: *Disse loro: Con grandi beni tornate alle vostre case, e con moltissimo bestiame, con argento, oro, bronzo, rame, ferro e vesti in grande abbondanza. Dividete coi vostri fratelli il bottino tolto ai vostri nemici (Jos. 22, 8)*. Ed un altro spiegò: Sta scritto: *L'ottavo giorno congedò il popolo ed essi salutarono il re (1 Reg. 8, 15)*. Che cosa ci insegna: *Il 23° giorno del 7° mese congedò il popolo? (2 Chr. 7, 10)*. Ma ottennero da lui il permesso (di tornare a casa), poi si trattennero là alcuni giorni ed ottennero il permesso una seconda volta, e perciò è detto: *Nel 23° giorno, ecc.* Disse R. Levi: *Poiché per l'inaugurazione dell'altare fecero sette giorni di festa, e successivamente i sette*

8. Ma farina, secondo un'altra lezione.

9. Il cielo paragonato al figlio, e la terra al servo.

10. Gli chiesero il permesso di tornarsene a casa.

11. Sembrerebbe una benedizione più grande.

giorni della festa delle Capanne (2 Chr. 7, 9); e nei giorni che precedono la festa delle Capanne vi è un sabato ed il digiuno dell'Espiazione, ed in quei sette giorni Israele mangiò, bevette ed accese i lumi¹². Poi si rammaricarono della cosa e dissero¹³: Tu dirai che noi siamo in colpa, perché abbiamo profanato il sabato e non abbiamo digiunato il giorno dell'Espiazione. Allora per tranquillizzarli, poiché il Santo, Egli sia benedetto, aveva approvato il loro agire, si sentì una voce celeste che disse loro: Tutti voi siete partecipi del mondo avvenire. E quest'ultima benedizione era più grande della prima, come è detto: *E tornarono alle loro case, allegri, di buon animo* (1 Reg. 8, 66). Disse R. Jishaq: *Allegri*, perché trovarono le loro donne pure; *di buon animo*, perché queste rimasero incinte e partorirono maschi. Disse R. Levi: Si sentì una voce celeste che disse loro: Tutti voi siete partecipi del mondo avvenire. Ed il terzo spiegò: Se sta già scritto: *La donna se ne andò* (2 Reg. 4, 5), che ci insegna: *Andò a raccontarlo all'uomo di Dio?* (2 Reg. 4, 7). Ma: *L'olio cessò* (2 Reg. 4, 6); il prezzo dell'olio era aumentato, e la donna andò a chiedere al Profeta se dovesse venderlo o no¹⁴. L'ultima benedizione era più grande della prima: *E tu ed i tuoi figli vivrete del rimanente* (2 Reg. 4, 7), fino alla resurrezione dei morti¹⁵. Siccome (R. Shimon b. Johaj) aveva visto che questi erano uomini di cultura, mandò con loro una coppia di allievi per sapere che avrebbero spiegato per via. Uno di essi spiegava: Sta già scritto: *L'angelo di Dio che precedeva l'accampamento d'Israele si spostò portandosi dietro di loro* (Ex. 14, 19). Che ci insegna: *La colonna di nuvole si spostò di davanti a loro e si collocò dietro?* (Ex. 14, 19). Quello stesso attributo della giustizia¹⁶ che era steso contro Israele, il Santo, Egli sia benedetto, lo rivoltò e lo stese contro gli Egiziani. E un altro spiegava: Sta scritto: *L'arcobaleno starà tra le nuvole, ed Io guardan-*

12. L'accensione dei lumi è proibita il sabato ed il giorno del digiuno dell'Espiazione, il *Kippûr*.

13. Al re.

14. La profezia si era verificata, e quindi andò solo a chiedergli un consiglio.

15. Tutto il tempo della vostra vita, anche se doveste vivere fino alla resurrezione dei morti.

16. Cfr. 33, 3. Quando sta scritto *'Elohîm*, Dio, è connotato l'attributo della giustizia.

dolo mi ricorderò dell'alleanza perpetua tra Dio ed ogni essere vivente (Gen. 9, 13). Tra Dio ('Elohim): l'attributo della giustizia celeste; ed ogni essere vivente: la giustizia terrena. La giustizia celeste è rigorosa, quella terrena è flessibile. Ed il terzo spiegava: Tutti i tesori non sono confrontabili con essa (Prov. 8, 11); ed un altro scritto dice: Tutti i tuoi tesori non sono confrontabili con essa (Prov. 3, 15). I tesori sono mišvôt¹⁷ e opere buone, i tuoi tesori sono pietre preziose e gemme. R. Ahâ in nome di R. Tanhum b. R. Hijjah: I miei tesori ed i tuoi tesori non sono confrontabili con essa: Poiché chi vuol gloriarsi, si glori di questo: del fatto che egli comprende e conosce Me, poiché Io il Signore, opero con bontà, diritto e giustizia nel paese e questo Io desidero, dice il Signore (Jer. 9, 23).

17. *Mišvôt*, precetti, cioè l'esecuzione dei precetti.